Anno XXXVII — Martedì 8 Dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 297

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ESSI SOLI I LIBERALI?

A sentire tutti coloro i quali inconsideratamente corrono dietro al fantasma di nuove idee, facili a condurre verso l'ignoto, a sovvertire gli spiriti deboli, ad inasprire l'animo di quelli che sono già spinti ad una lotta vivace nell'attuale movimento sociale e nella crisi politica morale dell'ora presente, i liberali veri, autentici sono essi soltanto.

Gli altri sono dei retrogradi, dei conservatori in arretrato, pronti ad opporsi alle correnti novatrici che si vanno sprigionando nella vita del paese. E noi possiamo comprendere questa gente che per ambizione, per una cattiva educazione o per condizioni d'ambiente sociale, non può pretendere altro perchè altro fumo non ha da distribuire alle credule masse, ma non comprendiamo altri che pur vogliono vivere della vita politica del presente, erigendosi a paladini di quelle istituzioni che colla fortuna politica debbono formare la grandezza del nostro paese.

Questi utilitaristi od equilibristi per eccellenza sono peggiori dei primi, perchè almeno quelli determinano la lotta in campo aperto o contro le istituzioni o contro il presente ordine di cose, mentre essi sotto il manto di esseri liberali, di voler andare di conserva coi tempi, hanno di mira soltanto il loro comodaccio politico.

Il bandierone della libertà deve essere di loro esclusiva fabbrica; nessun altro deve avere il diritto di essere o di dirsi liberale se non è sempre disposto ad adorare il nuovo sole che sorge. se non s'imbranca fra il gregge che batte le mani ai giuocatori di bussolotti che sono usciti da una specie di nuova scuola che ha concorso a rendere elastici caratteri e coscienze.

Succede una sopraffazione politica, una lotta ingiusta, una prepotenza fra capitale e lavoro; noi insorgiamo a combattere questo modo d'intendere la libertà perchè vi deve essere giustizia per tutti tanto per chi sta in piazza quanto per chi sta in palazzo; ebbene, per questo noi saremo chiamati magari dei conservatori che vogliono mettere il capestro alla libertà.

Ci oppeniamo ad una corrente del momento che corre e che riteniamo malsana, additiamo il pericolo, il danno secondo gli ammaestramenti della storia e la pratica della vita, ed anche per questo saremo chiamati almeno degli illiberali.

Apparteniamo ad un partito che ha tutta una tradizione storica nazionale che ha sempre continuato per la sua linea, che non ha mai pencolato nelle più dolorose vicende della politica italiana; ad un partito che vuole la modernità in una vita rinnovata, seria, forte e non fatta di ripieghi, di mezzucci e di dedizioni; ebbene anche per questo saremo gratificati col solito nomignolo di retrogradi.

Questi periodi di aberrazione politica non ci giungono nuovi, ma non per questo noi devieremo dalla nostra strada, per il solo fatto che oggi la logica, il carattere e la coerenza paiono andati giù di moda.

Non saremo liberali pei monopolisti, ma, che c'importa?

In faccia al monopolio della libertà fatto da certa gente noi sorridiamo e tiriamo innanzi perchè sappiamo che cosa vale. A noi importa di essere moderni, di comprendere lo spirito dei tempi, di respirare di quest'aura nuova che dovrà ringagliardire la giovane monarchia, di essere liberali ma non feticisti della libertà; ecco cio che noi crediamo di essere ed anzi vogliamo essere.

L'on. Pantano negoziatore

L'on. Pantano, deputato di Terni (repubblicano) ha accettato (come dice la *Tribuna*) di essere uno dei negoziatori dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera.

L'on. Pantano è un valore tecnico in materia commerciale e da un pezzo non faceva parlare di sè nella lotta parlamentare.

Fu scambio tra fratelli

Telegrafano da Roma alla *Lombardia*:

S'era detto (l'aveva detto la *Stefani*) che l'on. Riccardo Luzzatto avesse votato in favore del ministero nell'ultimo voto. Invece votò in favore suo fratello, l'onorevole Arturo Luzzatto.

CHE SIA VERO?

Telegrafano alla *Italietta del Popolo*:

« *Roma*, 5 notte. — Don Romolo Murri ha ricevuto incarico dall'on. Luzzatti, di recarsi in Sicilia per uno studio sull'istituzione dei Consorzi agrari ».

Camera dei deputati

Roma, 7. — Pres. *Marcora*.

I trasporti nelle manovre

Mel desidera sapere quanto vi sia di vero nelle notizie propalate dalla stampa circa le deficienze di approvvigionamento e trasporti in occasione delle grandi manovre nel Veneto.

Pedotti ministro della Guerra dice che dato il nuovo indirizzo delle operazioni nelle grandi manovre può essere accaduto che qualche imprevidenza si sia verificata, ma gli inconvenienti sono stati lievi e non hanno danneggiato nè la salute delle truppe, nè l'osservanza della disciplina.

Mel. Vi saranno state esagerazioni, ma sembra che le cose non sieno così lievi come le ha indicate il ministro. Vi hanno in proposito le rimostranze severe del generale Gobbo e fatti che dimostrano evidente la mancanza dei provvigionamenti.

Pedotti. Il personale del commissariato si è diportato lodevolmente e le manovre si sono sempre studiate in precedenza con tutta la cura.

La giustizia nell'esercito

Mel interroga intorno agli abusi di autorità costituenti reato attribuiti ad un ufficiale dell'esercito ora sotto giudizio per altri delitti. Domanda se, salvo le esigenze della disciplina, non creda possibile regolare diversamente per renderlo efficace in tutti i casi l'esercizio del diritto di reclamo consentito nel regolamento di disciplina militare all'inferiore maltrattato dal superiore.

Pedotti osserva essere stato emesso mandato di cattura contro l'ufficiale dall'autorità militare per reato di abuso di autorità pel caso che venisse prosciolto dall'altro più grave pel quale è ora sotto processo.

I regolamenti sono chiari ed ammettono il diritto di reclamo contro superiori quando vi siano abusi d'autorità. Anzi chiunque si creda leso nei suoi diritti e non si appaghi della risposta avuta dal suo superiore può ricorrere ulteriormente al superiore di più alto grado.

Mel accenna alle pubblicazioni fatte dai giornali dalle quali risulta che i reclami dei soldati furono dall'ufficiale in questione lacerati e il fatto passò sotto silenzio dei superiori.

Dopo altre interpellanze di importanza secondaria, la seduta termina alle 4,35.

Per i fattorini postali

Socci dichiara di ritirare la interpellanza relativa ai fattorini postali dopo le dichiarazioni fatte dal nuovo ministro delle poste e telegrafi, augurandosi che alle proposte promesse corrispondano i fatti.

Moretti Gualtierotti asssicura che verrà provveduto alla sistemazione dei fattorini telegrafici.

Turati ritira le interpellanze dirette al ministro delle Poste sulla punizione ad un impiegato (il Cavazzana) dipendente dal suo ministero, confidando che il nuovo ministro riparerà gli atti illegali del suo predecessore.

Chimienti mantiene la sua interpellanza sullo stesso argomento, involgendo essa questioni di principio, sulle quali desidera provocare delle dichiarazioni dal presidente del Consiglio.

Levasi la seduta alle 4.35 pom.

La Camera in comitato segreto

Ieri mattina la Camera si è riunita in comitato segreto.

Presiedeva l'on. Palberti e rappresentavano la presidenza della Camera i questori Biscaretti e Giordano Apostoli.

Molti deputati hanno partecipato alla seduta. E' stato esaminato ed approvato il bilancio dell'interno.

Un conflitto coi somali

La morte di un tenente di vascello

La *Stefani* comunica:

Roma, 7. — Il tenente di vascello Carlo Grabau, al comando del sambuco armato *Antilope*, dovendo sbarcare a Durbo sulla costa dei Migiurtini, con due indigeni appartenenti ad una tribù somala, soggetta al protettorato italiano, e non vedendo la bandiera italiana issata sul villaggio diede ordine di issarla.

Il capo del villaggio avendo risposto di non aver ordini dal Sultano, il tenente Grabau gli accordò due ore per alzare la bandiera. Trascorso questo termine aperse il fuoco a cui dal villaggio fu risposto con colpi di fucile uno dei quali sventuratamente colpì il tenente Grabau che poco dopo moriva.

L'*Antilope* trasportò la salma ad Aden per gli onori funebri.

All'incidente, per quanto doloroso, non si dà importanza nè politica nè militare.

Un bel colpo del comandante dell'incrociatore "Volturno"

IL MAD MULLAH PROPONE LA PACE

Londra 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Aden, che giorni fa si fece una dimostrazione dalle navi da guerra inglesi ed italiane per far credere al Mad Mullah ad uno sbarco di truppe nella speranza d'indurlo così a fuggire verso il Nord-Est, in modo che gli inglesi potessero impadronirsene.

Gli incrociatori italiani *Volturno* e *Galileo* quindi lasciarono Obbia. Durante il suo soggiorno a Bander Cassen il *Volturno* riuscì ad impadronirsi di Abdullah Sheri che fino allora aveva provveduto di armi e di provvigioni l'esercito del Mullah. Egli si consegnò al comandante della nave italiana a condizione di avere salva la vita e di non essere consegnato agli inglesi.

Il prigioniero partì per Sheick accompagnato da un ufficiale italiano. Si crede che sia portatore di proposte di pace del Mullah, che senza lui non può far nulla. Potrebbe darsi che la sua cattura modificasse in modo migliore la situazione.

Si loda molto l'abilità del comandante italiano e dei suoi ufficiali per questa cattura, che costituisce un colpo da maestro e sarà senza dubbio apprezzata dalle tribù.

I particolari della morte

La *Tribuna* dà questi particolari sulla morte del tenente Grabau. Il tenente doveva sbarcare con due indigeni al villaggio Viara e poscia spingersi fino a Bender-Silussi. Giunto a Durbo, non vedendo sventolare la nostra bandiera invitò i capi nostri protteti di issarla. I capi scesero alla spiaggia a parlamentare dicendo che non avevano l'ordine dal loro Sultano. Il Grabau diede loro due ore di tempo per riflettere. Poi, non vedendo nulla alle 14.30 del 3 dicembre, bombardò subito le coste. Risposero colpi di fucile e dopo 10 minuti il Grabau cadeva colpito da una palla al collo. Alle 14.45 spirava senza profferire parola. Dal *Volturno* fu dato ordine al sott'ufficiale Bonini di prendere il comando dell'*Antilope* incaricandolo di scortare la salma dell'ufficiale fino a Aden. Su due notabili di Durbo ricade la responsabilità. Ma un provvedimento si prenderà sul fatto dal sultano di Aula.

Il tenente Carlo Grabau, morto in Africa, era conosciuto a Roma. Suo padre, Ludovico Grabau, e la madre, Marianna Inghiracci da Volterra, vivono in una loro villa a Ponte di Moriano.

Un fratello del Grabau è tenente di cavalleria: un altro è vice-console a Rustsciuk. Stamane il tenente Cernica si prese l'incarico di comunicare la morte del tenente Grabau alla zia baronessa Huffer e stasera l'amministratore della baronessa si reca a Lucca ad avvisare i genitori.

UN ALTRO DRAMMA degli Asburgo

Le rivolverate d'una arciduchessa

La misera fine d'una attrice

Tel. da Vienna, 7:

Corre voce di un fatto gravissimo intorno al quale si cercherebbe di fare silenzio.

La principessa Elisabetta nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe, che aveva sposato per amore il principe Otto Windisch-Graetz, avrebbe fatto irruzione nella villa di Verschovitz, presso Praga, ove suo marito riceveva le visite della sua amante, signorina Zeigler, attrice di un teatro czeco. La principessa armata di un revolver, ferì il cameriere che le sbarrava la via; si precipitò quindi nella camera ed esplose due rivoltellate sulla sua rivale che cadde mortalmente ferita. Il marito saltò dalla finestra.

La signorina Ziegler dovette essere trasportata all'ospedale. Inutile dire che l'autrice del delitto passionale non fu arrestata e che la Corte d'Assise non dovrà occuparsi di questo fatto.

Tel. da Parigi, 7:

Secondo le notizie del *Rappel*, la Ziegler sarebbe rimasta uccisa dalla principessa Elisabetta.

E' una fiaba?

Il *Carlino*, ha da Bruxelles:

Il *Petit Bleu* avendo riprodotto dalla *Gazzetta di Francoforte* il racconto del dramma intimo in cui è implicata la principessa Elisabetta, la legazione austro-ungarica dichiarò che non aveva nessuna notizia riguardo a questo dramma.

Crede perciò che questa voce sia completamente falsa.

Si ricordera il romanzetto d'amore che intrecciarono nell'anno 1900, il principe Ottone Veriando di Windisch-Graetz, giovane tenente degli ulani austriaci e la figliola del defunto kronprinz Rodolfo e della Stefania, principessa Elisabetta Maria.

L'Imperatore consentì alle loro nozze che si svolsero, con grande fasto, a Vienna il 23 gennaio 1901. Gli sposi abitarono poi sempre Praga, ove il marito è addetto al comando della divisione militare. Egli ha ora 30 anni: la moglie ha compiuto i 20 il 4 settembre scorso.

Le dichiarazioni del principe Federico

Berlino, 7. — Si annuncia che il principe Federico di Schoenburg-Waldenburg dichiarò che l'iniziativa della domanda di divorzio era stata presa da lui e non dalla principessa. Dichiarò inoltre che non si trattava affatto di un intrigo della principessa col suo cocchiere, ma che fu costretto a fare il processo in causa della condotta leggera di sua moglie.

Scena tragica fra due coniugi in teatro

Parigi, 7. — La *Patrie* ha da Pietroburgo che un ufficiale ha sparato ieri sera al teatro Paneef due colpi di revolver contro sua moglie, che l'aveva abbandonato da un anno. Tentò poscia di suicidarsi. Si ferì gravemente, ma non mortalmente. Si potè arrestarlo, dopo una lotta accanita e pericolosa, perchè tentava di sparare contro il pubblico.

Un pastore ucciso per caso alla caccia del Re di Spagna

La *Stefani* comunica:

Madrid, 7. — Durante una caccia alla Casa del Campo, cui assisteva il Re, una guardia forestale sparò un colpo di fucile uccidendo un pastore.

Escludesi però trattarsi di un attentato a Re ma soltanto di un accidente fortuito.

I MURRI A VERONA

Mandano da Verona alla *Gazzetta*:

E' giunto ora un telegramma dell'avv. Borciani diretto all'avv. Benini, dove si conferma in via definitiva che il processo Murri si terrà a Verona.

LA PSICOLOGIA DI MODUGNO in documenti di una Parte

La Parte civile nel processo Modugno, rappresentante gli interessi della famiglia della povera moglie morta, ha pubblicato recentemente una Memoria interessantissima che analizza minutamente il Modugno, prima e dopo il suo matrimonio, fino al momento del dramma. Crediamo far cosa grata ai lettori riassumendola, ricordando però che, trattandosi delle ricostruzioni fatte da una Parte che ha interessi opposti a quelli dell'accusato, qualche sua affermazione e deduzione deve essere accettata con riserva.

Per la Parte civile il Modugno è un tipo completo di criminaloide; avido di ricchezza, nella violenza fa consistere, in grande parte se non in tutto, la felicità umana. Non incline al matrimonio, solo per la dote egli si adatta a perdere la sua libertà. « Anzitutto egli non pensa che a trattare per la dote, o solo quando le trattative sono definite egli vuol aver conoscenza di colei che già ha stabilito di prender a sua sposa. » Vede la Cenzina Di Cagno una volta, senza rivelare i suoi propositi, e trova che gli è abbastanza simpatica... per sacrificarsi. Lo fa però di così mal garbo, che quando si compie — repugnante lo zio Di Cagno — la cerimonia del fidanzamento *è freddo, perfino villano*; e quando s'avvede della pessima impressione prodotta crede di *non mutare il suo contegno scorretto*. Era certo in un momento di grande sincerità nel dimostrare la sua avversione al matrimonio; ma perchè egli — non richiesto — lo domandava e le sollecitava? E' vero, forse, che le sue premure erano quelle di chi vuol sbarazzarsi di una cosa modesta e antipatica. Ma è l'affare che compie; l'anima e il cuore non sono della partita.

Portato alla dissimulazione, per cancellare la brutta impressione lasciata nel giorno del fidanzamento vi finge interesse, quindi affetto, poi amore.... Ma l'amore non presiede a quel nodo nuziale. La sposa porta un cuore fidente, immacolato, puro: un affetto timido e sincero che s'abbandona fidente all'uomo scelto dai suoi parenti: il Modugno all'unione di due esistenze da per solo contributo un calcolo egoistico.

L'egoismo ha presieduto fino allora alla vita del sentimento nel Modugno: egli è passato attraverso un'altra giovane vita illudendo, mentendo, sfruttando. Prima che la Cenzina aveva detto d'amare Elettra Barbie; e con questa — e forse con altre — usa un frasario d'amore che si direbbe preso a prestito da qualche segretario galante tanto si ripete quasi eguale. Quando lascia la Barbier, incinta, per recarsi volontariamente nell'Eritrea, le scrive: « Ma d'altronde non pensi al divino piacere che proveremo quando tornerò in Italia? » E alla Cenzina Di Cagno, che lascia pure incinta e ammalata, prima scrive: « Angelo adorato, Cenzina mia, diletta cara, pensa alla gioia che proveremo quando saremo insieme fai astrazione per ora dalla crudele separazione del momento. » E' umano forse che, separandosi, si pensi, fra due persone che si amano, al momento del rivedersi; ma il Modugno ha questi impeti sol quando parte, e parte sempre volontariamente. Da sè, per volontà propria, spezza la vita comune di sentimento e d'amore. Il frasario d'amore del Modugno brilla non solo durante il periodo di fidanzamento, ma sino all'ultima ora di vita della Cenzina. « Ma sempre mentisce » sclama la Memoria della Parte civile.

Una vita coniugale formata da una ingenuità e da un calcolo può dare la felicità? Non è certo felice, ma non si lagna la Cenzina; essa rimane subito incinta e soffre assai. Le sue sofferenze vengono attribuite alla gravidanza; ma il Modugno non vuole assolutamente far visitare la moglie; le crea intorno, anzi, una specie di isolamento; la tien lontana, in ispecial modo, da quanti sanno qualcosa di medicina, e per poco non la batte quando sa che s'è recato a trovarla un suo cugino, che a Pavia — dove allora si trovava il Modugno — frequentava il quarto anno di medicina. La ragione è facile ad indovinare: Modugno sa troppo bene di qual

grave male sia affetta la moglie, e sa che a se stesso deve averla ridotta in quello stato gravissimo; e come inganna, con lettere, la famiglia lontana, vuol ingannare la poveretta, che si consola nelle atroci sofferenze pensando alla felicità di diventare madre.

(*Continua*)

Il Comizio di Gorizia contro i fatti d'Innsbruck

Ci scrivono da Gorizia, 7:

Ieri ebbe luogo qui, al teatro Sociale, affollato di pubblico d'ogni classe il comizio per i fatti d'Innsbruck.

Parlarono il pres. del comizio Bombig, poi il podestà di Gorizia dottor Venuti, il conte Eugenio Valentinis podestà di Monfalcone tutti vivamente applauditi.

Vennero lette molte adesioni dal Friuli Orientale, da Trieste e dall'Istria.

Infine parlò lo studente Prinzhofer sollevando vero entusiasmo, quando disse: «Potrebbe insorgere anche in noi, la domanda: « E che ci stanno a fare tante e tante scuole tedesche nelle nostre terre? Il vostro Germania fino all'Adria non fu certo provocato da un nostro Italia fino ad Innsbruck. Anche noi un giorno potremmo dirci: « Perchè lasciar usufruire le comodità delle leggi dell'ospitalità a chi di esse si serve quale arma offensiva? Se le vostre terre sono vostre, le nostre sono nostre, e tali rimarranno se o no ci vogliate concedere l'Università ». Le ultime parole del Prinzhofer suonano: « Se volete disarmarci, l'Università a Trieste, altrimenti guerra. »

Queste fiere parole sollevano un delirio d'applausi.

Riprende la parola l'on. Bombig e propone il seguente ordine del giorno:

1. Il Friuli, convenuto a Comizio nella sua capitale Gorizia, indignato protesta contro l'incivile e barbaro procedere dei tedeschi di Innsbruck e contro la condotta del Governo che con le sue tergiversazioni è causa principale dei fatti accaduti;

2. delibera di mandare telegraficamente l'espressione di riconoscenza e di venerazione al distinto e venerando prof. De Gubernatis, nonchè un saluto ed un voto di plauso agli studenti italiani di Innsbruck per il loro civile e patriottico contegno;

3. riafferma il diritto degli itatiani soggetti all'Austria ad avere una Università propria in lingua propria nella italiana Trieste e reclama dal Governo la sollecita soluzione di questo postulato.

Tale ordine del giorno, accolto ad unanimità dall'assemblea ed al quale si associa il relatore Prinzhofer a nome degli studenti, verrà inoltrato all'Unione parlamentare italiana, affinchè ne faccia edotto il Governo.

Dopo di che il pres. Bombig dichiarò sciolto il comizio che si è svolto nel massimo ordine, ma anche con la massima energia e fra il più vivo entusiasmo.

Come si debbono interpretare le benedizioni del Papa

L'*Osservatore romano* avverte che le benedizioni del Papa non devono essere interpretate come atti d'approvazione nè alle persone, nè alle opere, qualora queste o quelle non siano in perfetta conformità con le norme di condotta stabilite dalla Santa Sede.

L'aumento di stipendio ai maestri

L'*Avanti* dice che in settimana il ministro dell'Istruzione presenterà alla Camera un disegno di legge per l'aumento degli stipendi dei maestri elementari.

L'aumento sarà a carico dello Stato.

Cronaca Provinciale

Da MOIMACCO
Importanti deliberazioni

Ci scrivono in data 7:

Ieri s'è convocato questo Consiglio comunale presieduto dall'egregio sindaco conte cav. Guido de Puppi.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno eravi anche la comunicazione della circolare dell'ill.mo sig. sindaco di Cividale, relativa all'importante argomento della questione filosserica. Tutti si associarono e, con plauso all'l'ordine del giorno proposto dal cav. dott. Domenico Rubini contenuto appunto in quella circolare.

E noi ci auguriamo per il bene che vogliamo alla viticoltura del mandamento, fonte di una delle principali ricchezze, che tutti i comuni si pronuncino nel senso che, nei riguardi della fillossera, sieno dichiarati, *zona abbandonata*.

Nomina del medico

Lo stesso Consiglio, nominò, ad unanimità, medico condotto del Comune, con residenza a Cividale, l'egregio dott. Niccolò Rieppi di Buttrio.

Al rinunciatario dott. G. del Bon votò un plauso per l'opera zelante ed efficace prestata nel breve tempo in cui ebbe la condotta del paese.

Da TARCENTO
GRAVISSIMA DISGRAZIA
Un ragazzo udinese travolto sotto un carro

Ci telefonano in data odierna:

Ier sèra verso le 2 proveniente da Gemona ove si era recato per incarico del padrone per prendervi delle botti, ritornava a Tarcento col carro certo Pizzocchero Carlo di anni 16 da Udine, agente di negozio del signor Gregorio Job assieme ad un certo Cussig Mattia di Sedilis. Arrivati a circa 300 metri dal passaggio-livello colla strada provinciale il cavallo non si sa bene perchè si adombrò dandosi a fuga veloce.

Il ragazzo corraggiosamente si slanciò dal carro per fermare il cavallo. Sciaguratamente fu impigliato fra le gambe della bestia e travolto sotto il carro. Il Cussigh, rimasto sul carro potè coll'aiuto di altri fermare il cavallo a circa 1 chilometro dal luogo dell'accaduto. Immediatamente dietro ad essi veniva altro carro tirato da un cavallo che, impauritosi a sua volta, credesi per la caduta di una botte vuota dal primo carro, si diede anch'esso a precipitosa fuga, scansando miracolosamente il Pizzocchero che giaceva a terra boccone, e gettando a terra i due che si trovavano sul secondo carro.

Uno di questi ultimi rincorse il proprio cavallo mentre l'altro si portò al casello ferroviario ove venne traportato ed adagiato su di un letto in cucina, il Pizzocchero. Venne tosto telefonato dalla stazione in paese, donde il dott. Ettore Morgante in bicicletta prima, indi il dott. co. di Montegnacco si recarono a visitare il ferito, giudicato grave per la frattura di una costola con penetrazione dei monconi della stessa nella massa polmonare. Venne trasportato sul carro riparato con materasso e coperte, nell'abitazione del sig. Job dove affettuosamente assistito passò una notte abbastanza tranquilla.

DA MAGNANO
Due frane
UNA CASA TRAVOLTA
Pericolo di altre frane

Ci telefonano in data odierna:

Nella vicina frazione di Billerio questa notte dal monte sovrastante caddero due frane.

Una non recò che danni lievissimi ma l'altra travolse parte di una casa ed un focolare con grande panico nella popolazione ma senza disgrazie.

Sul monte, presso al punto ove si staccarono le frane, dovute alle pioggie abbondanti di questi giorni, sembra che il terreno abbia ceduto e si temono nuove frane.

Una festa di battesimo
che finisce con una fucilata
Gli effetti della gelosia

Questa notte a Billerio successe un brutto fatto che fece terminare tragicamente una festa famigliare.

I coniugi Reveland festeggiavano il battesimo di un loro bambino, ed invitarono alla festa anche il cugino Reveland Ottavio, d'anni 36, fornaciaio.

Il desinare fu allegro e si protrasse fino a notte fatta.

Tutti alla fine si salutarono affettuosamente. Appena giunta in stanza la moglie accarrezzò il marito e gli disse che le era caduto un oggetto dalla finestra. Indi uscì per riprenderlo.

Il marito colto forse da un atroce sospetto che lo fece dubitare della fedeltà della moglie, armatosi di una doppietta uscì pure e scorto un uomo che si avanzava, lasciò partire un colpo.

Un grido eccheggiò istantaneamente: era quello del disgraziato cugino che cadde a terra privo di sensi colpito alle gambe.

Accorsero subito parecchi contadini che prestarono al ferito le prime cure.

Fu mandato a chiamare il medico di Magnano dott. Merluzzi il quale visitò il ferito e visto lo stato grave del medesimo, ne ordinò il trasporto all'ospitale di Udine.

—

Ieri infatti verso le due pomeridiane giunse a Udine il povero Ottavio Reveland, il quale dopo una sosta nell'osteria *Alla Ghiacciaia*, presso l'Ospitale fu condotto nel pio luogo.

Quivi il medico di guardia dott. Talotti riscontrò che i proiettili in numero rilevante sono immersi profondamente in tutti e due i polpacci delle gambe.

Visto lo stato del ferito, questi fu accolto d'urgenza all'ospitale ove ne avrà per una quarantina di giorni.

Da CIVIDALE
Concerto vocale istrumentale

Eccovi il programma del grandioso concerto vocale-istrumentale che causa il maltempo non potè svolgersi domenica sera e che seguirà invece martedì sera alle ore 8 1|4 nella sala dell'albergo « Al Friuli »:

Wagner — Marcia del corteggio nell'op. « Tannhaüser » (orchestra) — Escher — Villotta friulana (coro) — Artot — « Souveuir de Bellini » (piano maestro Teza, violino sig. Andrea Foramiti) — Beethoven — Sonata fantasia op. 27 (pianoforte sig.na A. Strazzolini) — Nicolai — Ouverture nell'op. « Le allegre comari di Windsor » (orchestra) — Teza — « Dolore e fede » romanza (baritono il sig. L. Bront) — Michaëlis — Scherzo « Pattuglia turca » (orchestra — Chopin — Berceuse op. 57 (sig. A. Strazzolini) — Hoffmann — Scherzo (id.) — Rossini — Scena II, atto 1 nell'op. « Roberto Bruce » — baritono signor Bront, coro, orchestra.

Il concerto sarà diretto dall'egregio maestro Luigi Teza.

Vi prenderanno parte 40 esecutori, Violino a spalle il maestro Carlo Bertossi.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 50.

Da AVIANO
Infanticidio

Stamane alle otto nella roggia che passa attraverso di questo Comune, e precisamente nei pressi della casa Coazzi venne rinvenuto, completamente nudo il cadavere di una bambina nata da poche ore. In seguito ad accurate indagini venne arrestata certa Merlo Caterina, nubile, di anni 19, la quale pare abbia anche già confessato.

Da SPILIMBERGO
I lavori del Duomo

I lavori di riatto nel nostro Duomo Monumentale principieranno verso la prima metà del venturo mese sotto la direzione del Capo Mastro Giacomello Raimondo e la sorveglianza dell'ingegnere De Rosa.

Da FANNA
Echi dell'incendio

La signorina Ines Girolami investita seriamente nelle fiamme dell'incendio già annunciatovi, ha poco o punto migliorato. Si trova tuttavia in gravi condizioni.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Un vecchio annegato — Un prete in Pretura.

Lo scaccino della chiesa di Santa Maria oltre il But certo Luigi Larice d'anni 70 da Tolmezzo, era stato a Caneva a riscuotere un piccolo obolo che gli viene somministrato annualmente in compenso dell'opera sua di Santese. Un po' brillo nel fare ritorno, passando il rivolo Pieve, fu travolto dall'acqua e nel domani venne trovato cadavere.

**

Mercoledì alla nostra Pretura si discutera il processo contro Morò don Giacomo parroco di Sutrio, imputato di contravvenzione per avere nel passato settembre tenuto i cadaveri dentro la chiesa oltre il tempo passato per le esequie.

MUNICIPIO DI CASSACCO
Avviso d'asta

Il giorno 11 dicembre a. c., alle ore 10 ant., presso quest'Ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a scheda segreta, per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Raspano, sul dato di L. 31750.18.

Depositi per cauzione e spese L. 3820.51.

Cassacco, 23 novembre 1903

Il Sindaco
A. DECIANI

I danni del mal tempo
Il pericolo di Caorle esagerato

Scrivono da S. Donà di Piave:

Le apprensioni telegrafate ieri dal sindaco Braga erano un po' esagerate.

Realmente il paese, in pochi minuti fu allagato. L'altezza dell'acqua, che in taluni punti raggiunse m. 1.30, e la rapidità dell'allagamento furono quelli che maggiormente allarmarono la popolazione la quale si vedeva preclusa ogni via d'uscita. L'apprensione può tuttavia giustificarsi, ma non si giustifica il grave ritardo nell'informare le autorità del cessato bisogno di soccorsi.

Stamane sono giunti a Ceggia l'ing. Bartolini del genio civile, il tenente Tiraboschi del genio con 20 uomini il delegato Silvestri con 10 guardia, recando 6 quintali di pane e 15 carabinieri. Questi ultimi a metà strada fra Torre di Mosto e Caorle ricevettero l'ordine dal tenente Heis di Portogruaro, già nel mattino recatosi a Caorle scendendo i canali interni, di ritornare alla loro sede, non occorrendo più l'opera loro. Gli altri proseguirono per Caorle.

Una famiglia corse serio pericolo e fu quella di certo Battiston Giovanni composta della moglie e di 4 figliuoli i quali dovettero rifugiarsi sul tetto, essendo la loro casa in una località bassissima e furono salvati dalle guardie di finanza.

Il Livenza è molto gonfio, e domani si eleverà ancora, poichè in tal senso giungono notizie da Motta.

In Toscana e in Liguria

Tutti i fiumi dell'Alta Italia sono in piene.

L'Arno segnava ieri all'idrometro circa quattro metri.

Il Bisenzio ha straripato allagando il paese di S. Pietro. Molte famiglie sono bloccate dall'acqua. Danni gravissimi alle campagne.

La scorsa notte presso Larotta (Pontadera) ha deviato la macchina del treno diretto Pisa-Firenze. Molto panico; nessun ferito o contuso.

— Tel. da Chiavari, 7 mattina:

Iersera una forte mareggiata produsse notevolissimi guasti sulla linea ferrovia fra Chiavari e Zoagli, nella località Scogli impedendo il transito dei treni. Non si procede a trasbordo.

Nel Friuli Orientale

Abbiamo da Gradisca, 7:

Le dirotte pioggie gonfiarono i fiumi e i torrenti Isonzo, Torre, Judrio e Versa, che uscirono dal loro letto. Il maggiore pericolo corrono i paesi del territorio monfalconese, dove l'inondazione ha preso un carattere devastatore.

Il movimento dei treni sulla ferrovia friulana è sospeso. Si vocifera ch'è crollato il ponte sul Torre, vicino a Versa, già da tempo pericolante.

Scrivono da Ronchi, 7:

Turriaco, Pieris e Begliano sono sommerse: l'acqua vi ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. La linea ferroviaria di Cervignano è molto danneggiata. Alcune strade furono distrutte. I danni sono ingenti. Mentre vi telegrafo continua a piovere dirottamente.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Dicembre ore 8 Termometro 4.8
Minima aperto notte 2.9 Barometro 745
Stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 8. Minima: 5.9
Media: 6.855 Acqua caduta mm. 9.4

La nostra quarta pagina

Per non togliere il posto alle discussioni ed alle notizie utili, abbiamo stabilito di pubblicare in quarta pagina tutti gli articoli riguardanti il noto « Simonazza » del *Friuli*.

Vedere oggi l'articolo: *L'onore di Simonazza*.

—

Per gli ulteriori articoli sullo stesso argomento ci riserviamo di consultare, prima, un collegio di psichiatri.

—

Per compensare in certa guisa, il ritardo forzato, per causa del riposo domenicale, alla rettifica della votazione dell'on. Girardini, pubblicheremo per tutta la settimana, gratis s'intende, l'« Avviso utile » che i lettori troveranno nella terza pagina.

Le deliberazioni della Giunta
per la pubblica illuminazione

Ieri la Giunta comunale tenne una seduta straordinaria per discutere sull'argomento della pubblica illuminazione e concretare le proposte da portare al Consiglio Comunale.

Fu deciso di presentare al Consiglio il contratto d'appalto già formulato nelle linee generali ed un progetto di municipalizzazione.

Questo secondo progetto verrà presentato sotto due forme e cioè:

Malignani cede tutta la parte di sua spettanza dell'officina al comune restando affatto disinteressato nell'azienda;

oppure il Malignani resta interessato nell'azienda colla direzione dell'officina. Questa seconda forma di municipalizzazione fu ritenuta migliore dalla maggioranza della Giunta.

A completare i punti secondarii di questo progetto di municipalizzazione con interessenza del Malignani furono incaricati il Sindaco comm. Perissini cogli assessori avv. Driussi e ing. Còdugnello, coll'avv. Bertacioli e col ing. Danioni consulenti legale e tecnico del Comune.

Per il pranzo di Natale

La Giunta è venuta in soccorso del Comitato per il pranzo di Natale ai poveri, che ormai si vedeva costretto a rinunciare al suo progetto, con un sussidio di mille lire.

Per l'abolizione della dottrinetta

Il cons. prof. Bonini spiegò in seno alla Giunta le ragioni per le quali assieme ad altri consiglieri presentò la nota interpellanza sull'abolizione della dottrinetta.

La Giunta dopo uno scambio di idee, decise di stabilire in una prossima seduta la via che dovrà seguire.

L'abolizione del catechismo
Una protesta delle Associazioni cattoliche

I rappresentanti delle Associazioni cattoliche della Arcidiocesi di Udine nell'adunanza tenuta il 3 corr. hanno deliberato di far prevenire al Consiglio Comunale di Udine un'atto di protesta contro la eventuale emozione per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle Scuole Comunali, instando perchè il Consiglio la respinga, ed anzi, perchè la istruzione religiosa perchè riesca più fruttuosa, provveda perchè venga impartita da persone riconosciute idonee.

AVVISO UTILE

Nella seduta del 3 corrente dicembre della Camera dei deputati, alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno favorevole al Ministero Giolitti:

L'on. Marcora rispose **SI**

L'on. Girardini rispose **NO**

La questione della luce

Le forze idrauliche utilizzabili

Poichè si annuncia che una parte della nostra rappresentanza municipale non è favorevole all'appalto quindicennale per la luce elettrica, ma propende piuttosto per la municipalizzazione del servizio, crediamo opportuno di aggiungere qualche altra considerazione a quanto abbiamo già scritto in precedenza su tale argomento, sperando di non essere accusati nuovamente di partigianeria per il solo fatto che le nostre idee corrispondono piuttosto a quelle che sostenevano ieri concordemente i capi dei partiti popolari, che non alla soluzione che oggi alcuni di essi preferiscono.

L'odierno nostro intendimento è semplicemente quello di chiarire se sia proprio vero quanto riferì mercoledì scorso la *Patria del Friuli;* e cioè che il Comune di Udine, volendo municipalizzare con tornaconto il servizio della luce, dovrebbe fare subito ricerca di forze idrauliche, ed accaparrarle, prima che altri lo preceda.

A questo proposito giova ricordare che il Comune di Udine è comproprietario di parecchie cadute d'acqua, ancora inutilizzate, che si trovano nel Campo di Osoppo, alla distanza di soli 22 chilometri dalla nostra città, lungo il Canale sussidiario del Ledra.

Quelle cadute si trovano nelle migliori condizioni possibili per essere prontamente utilizzate nella produzione dell'energia elettrica. Non occorre per ciò alcuna autorizzazione governativa; nè vi è bisogno di costose opere di derivazione.

Presentano poi questo altro grandissimo vantaggio: che si può approfittare delle stesse man mano che se ne presenta il bisogno; cosicchè il capitale investito sarà sempre proporzionale agli utili che se ne possono ricavare.

Possiamo assicurare che, non solo per i bisogni presenti della nostra città, ma anche per quelli di là da venire, per anni parecchi, le cadute d'acqua esistenti lungo il Canale sussidiario del Ledra sono più che sufficienti.

Dobbiamo pur dire che un'altra forza idraulica, di parecchie centinaia di cavalli, può essere creata a soli dieci chilometri di distanza dalla città.

Ciò è a piena conoscenza dell'Assessore municipale dei lavori pubblici, il quale fece gli studii relativi, e non può essere ignorato dall'egregio nostro Sindaco, dal momento che dipende essenzialmente dalle deliberazioni che sarà per prendere l'Amministrazione Comunale di Udine, se la cosa potrà farsi, o no.

Anche senza ricorrere alle forze idrauliche da crearsi da privati nell'alto bacino del Torre, oppure a Rivignano colle acque del fiume Stella, il Comune di Udine ha perciò la piena possibilità di disporre di altre forze idrauliche, che nessuno può pensare di portargli via, perchè si può dire, che esso già ne sia, almeno virtualmente, in possesso.

Occorre altresì notare che il Comune di Udine può approfittare delle forze da noi indicate, anche senza fare alcun esborso immediato di capitali.

Basta che precisi i suoi bisogni, e che apra una pubblica gara fra chi sia disposto ad assumersi di trasportare l'energia elettrica, ricavabile da quelle forze, ad Udine verso il pagamento, per un determinato periodo di tempo, di una data somma per ogni Chilowatt di energia qui conseguato, con obbligo di lasciare l'impianto completo in proprietà al Comune, allo spirare del periodo di tempo suindicato.

Ad una gara di questo genere i concorrenti certamente non mancheranno; e l'esempio recente di quanto è successo per lo stabile di Caneva del legato Toppo-Wassermann, serve a provare che il sistema dei pubblici incanti, preceduti da conveniente pubblicità, è ancora quello che dà i migliori risultati.

Ricordiamo per ultimo che l'on. Caratti, parlando due anni fa ai suoi elettori di Gemona, esprimeva la sua profonda convinzione: non doversi permettere che le forze del *nostro* Tagliamento fossero accaparrate dalla speculazione; ma dovessero servire per noi, costituendo esse la *nostra* ricchezza.

Mentre applaudiamo a tali parole, dobbiamo però dichiarare che quelle forze saranno per noi una ricchezza soltanto quando avremo saputo utilizzarlo.

Ma fino a che le acque derivate dal Tagliamento si lascino trascorrere inutilmente lungo quei canali, che abbiamo costrutto con grande nostro sacrificio pecuniario, e ci assoggettiamo a comperare l'energia, che ci occorre per i pubblici servizii, da privati speculatori, quella pretesa *nostra* ricchezza è molto ipotetica. *O. V.*

La distribuzione dei premi
alla Scuola d'Arti e Mestieri

Questa mattina alle nove in un'aula a pianterreno della Scuola d'Arti e Mestieri, seguì in forma privata la distribuzione dei premi alle alunne ed alunni che meglio si comportarono nel decorso anno scolastico.

Assistevano alla cerimonia dal banco della presidenza fiancheggiato dai labari della Società Operaia e dalla Scuola, il prof. Lazzari presidente del Consiglio direttivo con vari i membri, l'ing. Seudressen, il sig. G. E. Seitz presidente della Società operaia il sig. Orter per la Camera di Commercio, il sig. Angelo Tonini, il prof. Del Puppo direttore della scuola con tutti gl'insegnanti gli alunni da premiare, parecchie signore e pubblico.

Dopo un breve discorso del prof. Del Puppo che fece un resconto morale dello scorso anno scolastico seguì la distribuzione dei premi ed infine il prof. Lazzari lesse un discorso d'occasione.

Alle 10 la cerimonia era finita. Seguì la visita alla mostra dei lavori così femmenili come maschili.

Daremo domani l'elenco dei premiati.

Consorzio Filar. Udinese

Ci scrivono:

Ieri sera in una sala del Teatro Nazionale ebbe luogo l'assemblea dei soci del Consorzio Filarmonico. In seguito alla recentissima crisi causata dall'intiera dimissione del consiglio e del segretario, ieri sera seguirono le nuove elezioni ch'ebbero questo risultato:

Presidente onorario Perini Giuseppe — Presidente effettivo Blasich Carlo.

Consiglieri; Rigatti Giuseppe, Mattioni Umberto, Marcotti Odorico, Bontempo Umberto, Gaetano Fabris, Croato Pietro.

Al Presidente cessato, maestro Giuseppe Perini, che su 28 anni di vita della società, per 26 ne fu il degno ed infaticabile presidente viene la più cordiale approvazione per l'opera costante e disinteressata a favore del sodalizio ed al suo successore si manda l'augurio che continui a mantenere rigogliosa, la vita del Consorzio Filarmonico Udinese. *D.*

GLI ESERCENTI E IL FONDO DELL' ESPOSIZIONE

Ci viene comunicato:

Il Consiglio dell'Unione Esercenti riunito d'urgenza avendo presa visione di una lettera di Soci che desiderano versare l'importo Azioni dell'Esposizione a favore del Sodalizio;

Ritenuto che ogni manifestazione in tale senso indichi la massima solidarietà fra gli esercenti che cercano di aumentare il fondo Sociale onde maggiormente esplicare e rendere possibile l'attuazione del programma statutario per interesse dell'intiera classe dei negozianti;

Ringrazia quelli che vollero dare tale esempio e sarà grato agli altri che in tutto ed in parte crederanno opportuno fare altrettanto senza menomazione di altri interessi cittadini.

Tutto bene; ma in questo modo, se ogni sodalizio vuole tirare l'acqua al suo molino, si finirà per non fare nulla di buono, di utile, di duraturo nell'interesse generale (anche perciò in quello degli esercenti) della cittadinanza.

Patronato «Scuola e Famiglia»

Stante il numero esiguo degli intervenuti, l'assemblea generale ordinaria, che doveva aver luogo ieri, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, è stata rimandata a domenica, 13 corr., alle ore 10, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Un'altra casa crollata ed un'altra puntellata

Questa notte è crollata in Baldasseria una casa completamente costruita e già coperta.

Proprietario ne era certo Luigi Sirch.

A Paderno fu ieri puntellata, perchè minacciava crollare la casa di certo Linda.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 29 nov. al 5 dicem.

NASCITE

Nati vivi	maschi	11	femmine	10
» morti	»	2	»	1
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Renato Garofolo, bracciante, con Anna Modonntto casalinga — Angelo Zanella agricoltore con Maria Agnoloni domestica — Giovanni Cecchini impiegato privato con Rosa Prandini civile.

MATRIMONI

Francesco Blasoni tappezziere con Solidea Bassi sarta — Luigi Agosto falegname con Tranquilla Degano setainola.

MORTI A DOMICILIO

Caterina Tonutti di Giov. Batt., di anni 2 e mesi 1 — Emma Marcuzzi-Viola fu Giov. Batt., d'anni 33 casalinga — Rosa Canciani-Toffoli fu Valentino d'anni 70 casalinga — Italia Grassi fu Giov. Batt. d'anni 42 maestra comunale — Carlotta Mazzoli fu Pietro d'anni 67 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Teresa Zampis fu Giuseppe d'anni 17 contadina — Mario Elpi di Apollonio di anni 5 — Francesco Basso fu Giacomo d'anni 78 agricoltore — Anna Ciani-Candotto fu Giacomo d'anni 49 contadina — Stefano Qualizza fu Mattia d'anni 62 agricoltore — Antonio De Pauli fu Mattia d'anni 72 agricoltore — Giuseppe Mansangini fu Francesco d'anni 30 bracciante.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Maria Capeletti-Menegon fu Carlo di anni 73 casalinga — Luigia Pasqua Pacchi-Benedetti fu Simone d'anni 72 casal.

Totale N. 14

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Le grandi questioni cittadine e il "Giornale di Udine"

Il nostro Giornale continua a trattare con l'aiuto di scrittori competenti le grandi questioni cittadine e provinciali.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra l'articolo dell'egregio ingegnere Odorico Valussi sulla importantissima questione della illuminazione elettrica.

Domani pubblicheremo un altro interessante articolo dello stesso autore, sulle forze idrauliche di Osoppo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'" Onore „ di Simonazza

Qui si vedrà a quali eccessi ridicoli e pur troppo (lo diciamo senz'ombra di malignità) dolorosi possa condurre una patologica condizione dello spirito, che meriterebbe non d'essere eccitata (e qui c'è veramente la malvagità di qualcuno) ma frenata con opportuna abilità. E a Udine ci sono ancora dei buoni psichiatri.

Ieri il *Friuli* ha pubblicato due altri articoli sull'errore della *Stefani* nel riferire la lista dei deputati alla votazione nominale di giovedì e in quello di prima pagina fa dei rimproveri giusti e fondati all'*Agenzia* ufficiosa che trae in inganno il pubblico e i giornali e al Governo che non sa pretendere una maggiore esattezza. Ma in quello di seconda pagina se la prende col *Giornale di Udine* e fa una intimazione ai moderati... Ma non percorriamo gli eventi. Come è noto, insieme al nostro, tutti gli altri giornali della penisola, hanno riportato e commentato, e ciò era non solo naturale, ma doveroso, nei riguardi dei rispettivi nomi e partiti, quella votazione sulla base della lista telegrafata giovedì sera dalla *Stefani*. E nessuno sulla base di una lista discorde (quella dei due giornali romani giunti in provincia il giorno dopo) ha creduto di dover rettificare il telegramma dell'*Agenzia*.

Quando vennero le vere rettifiche (ci giunse ieri quella dell'on. Riccardo Luzzatto, che da uomo intelligente ha compreso subito che l'errore non poteva essere nostro) le abbiamo pubblicate e basta.

Ma Simonazza non era contento. Eccitato dall'esempio del *Paese* ha creduto buono il momento per fare un altro di quei suoi colpi che divertono immensamente i lucherini. La sua fissazione è l'interesse, ma che diciamo interesse è l'onore; sì, è l'onore del partito moderato. Non vuol chiamarlo liberale per le ragioni che diciamo proprio oggi nell'articolo di fondo.

Questo terribile Simonazza (che del resto è un povero buon diavolo che ebbe la sua parte anche lui di disgrazie e per questo va soggetto ad eccitazioni che gli fanno talora perdere la tramontana) s'è prefisso a Udine una missione: di custodire il patrimonio del partito moderato come dice lui o liberale come preferiamo di dire noi. E non lascia passare occasione senza dire ai liberali che il *Giornale di Udine* (il quale fra parentesi va benino, proprio benino, senza colpi di gran cassa, perchè piace al pubblico non solo per la leale schiettezza, nel trattare le cose della politica e dell'amministrazione, ma anche per la sua varia ed intelligente compilazione) è la loro rovina e che bisogna assolutamente finirla e abbandonarlo.

Qualcuno potrebbe fare le meraviglie perchè mai, se questo *Giornale di Udine* reca tanto male al suo partito, gli avversari popolari non lo lascino continuare così rovinosamente e invochino il suo ritorno al metodo d'una volta — ma nient'affatto. Simonazza parla con la più ingenua buona fede. Ecco infatti in che modo egli viene esprimendosi:

Noi rileviamo ancora una volta che questo è **il sistema** del giornale, della Ditta, e del partito. (*Qui cerca di persuadere*).

Sì, del partito; perchè se il *Friuli* una volta adottasse contro gli avversar quel sistema, della notizia falsa (*errata e non nostra ma dell'ufficiosa Stefani*) e del commento iniquo, rifiutandosi alla rettifica (è una menzogna, perchè abbiamo rettificato quando venne la smentita dal *Paese*) non uno dei suoi amici mancherebbe di levar la voce a protesta sdegnosa, di respingere il giornale e chi lo redige, vergognandosi di aver qualchè cosa in comune (*Qui di convincere*)

Questo sentiamo di poter affermare, con sentimento di orgoglio, del partito democratico udinese: (*E qui poi di commuovere*).

E però avvertiamo ancora una volta i moderati che un partito che tollera — sia pure soltanto tollera — un giornale uso a tali metodi e sistemi, è da ritenersi disonesto e disonorato!

Ebbene: come credete che noi e i nostri amici abbiamo ricevuto quest'intimazione: con una cordiale risata. Voi direte che questo è del cinismo bello e buono — ma noi torneremo a ridere. E' più forte di noi: bisogna ridere.

Dopo di che è finito, per oggi, il trattato sull'onore dl Simonazza. E, se i lettori credono possono passare all'esame degli altri empiastri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
4.40	8.57	D. 4.45	7.43
8.20	12.7	O. 5.10	10.7
11.25	14.10	O. 10.45	15.25
13.20	18.6	D. 14.10	17.—
17.35	22.28	O. 18.37	23.25
20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Ponteb.
6.17	7.43	7.47	9.10
7.58	8.51	8.52	9.55
10.35	12.9	12.14	13.39
17.10	18.4	18.5	19.16
17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
4.50	6.	6.3	7.38
9.28	10.14	10.15	11.2
14.39	15.40	15.44	17.6
16.55	17.59	18.4	19.40
18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.23
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.20	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.18

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9 30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17 35	17.50	19.20	17.30	18·45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti